

Pensi che ci saremmo potuti conoscere in un bar?
Racconti dall'Europa dell'est

A cura di Tiziana Cavasino e Herta Elena Rudolph

Caravan Edizioni, 2010



“Pensi che ci saremmo potuti conoscere in un bar? – Racconti dall'Europa dell'est”, a cura di Tiziana Cavasino e Herta Elena Rudolph, è una raccolta di 14 racconti di 11 autori inediti (2 croati, 3 rumeni, 2 greci, 1 polacco, 2 ceche, 1 ungherese) tradotti da 8 traduttrici ed è il risultato finale di un progetto molto più vasto e complesso che ha visto il contributo di tante persone, tra cui lo scrittore Giulio Mozzi che – tra le altre cose – ha scritto l'introduzione.

Il volume è stato pubblicato alla fine di novembre 2010 da *Caravan Edizioni*, una piccola casa editrice romana indipendente fondata da 4 giovani donne, ed è stato presentato l'8 dicembre a Roma in occasione della Fiera della piccola e media editoria *Più Libri Più Liberi* riscontrando un grande successo di pubblico.

Tanti sono i temi che attraversano e intrecciano queste 14 storie: i luoghi e i non luoghi della città in cui realtà diverse si incontrano e si scontrano come i locali e le osterie (*Balli stasera?*, *In buona compagnia*), i supermercati (*Shopping*), le fermate dell'autobus e i mezzi pubblici (*Opulenza*, *Un amore di plastica*, *Ci vuole un fiore...*), gli spazi urbani aperti (*Paprika*) e quelli chiusi (*La gabbia*, *L'ho vista*, *Zeibèkiko sulla città*, *Casa davanti alla statale*, *Felicità*); e poi anche gli animali (*Le volpi*, *Opulenza*, *Un amore di plastica*); il viaggio e gli spostamenti (*Il party era nella fase crescente*, *Ci vuole un fiore...*), solo per citarne alcuni.

I romeni George Luca Dumitru e George C. Dumitru trattano lo stesso tema: una giornata tipo di un senzatetto. Se in *Un amore di plastica* il protagonista riesce a trovare un po' di dolcezza in una vita di stenti e soprusi e basta un pezzo di cioccolata e una carezza a una barbona come lui per rendere l'inverno meno rigido, in *Opulenza* il barbone sfrontato e insolente che descrive minuziosamente e senza giri di parole i trucchi per sopravvivere e sbarcare il lunario in un mondo di “opulenti” riuscendo anche a divertirsi alle loro spalle, usa un linguaggio crudo

e duro, come il mondo in cui viviamo, dove non c'è spazio per il romanticismo e per la dolcezza.

L'opulenza (di noi occidentali) è un miraggio anche per i protagonisti di *Shopping* (Robert Perišić), due giovani disoccupati che dopo un colloquio di lavoro andato male decidono di recarsi al "Superkonzum" e riempire il carrello di prodotti. Ma usciranno di lì solo con due lattine di birra.

Il condominio di Cracovia in cui il protagonista di *La gabbia* (Jan Krasnowolski) ogni giorno rincasa cercando rifugio dal mondo esterno, è abitato da condomini molto particolari e, ciononostante, non è poi tanto diverso da un qualsiasi palazzo di una qualsiasi città.

In un'Atene apparentemente anonima l'autrice greca Zeta Kunduri (*L'ho vista*) narra con uno stile incalzante e quasi opprimente l'ossessione di un uomo come tanti la cui vita è stata sconvolta da un evento imprevisto.

Nei racconti greci *Strada davanti alla statale* e *Zeibèkiko sulla città* di Basil Karadaiš *eros* e *thanatos* si intrecciano in una Salonicco carica di fascino e tradizione.

Grecia e Ungheria si incontrano nella Budapest di Zoltán Kőrösi che con uno stile tutto da gustare ci spiega cos'è la felicità: un *gírosz* piccantissimo (*Paprika*) o un ricordo (*Felicità*).

E per l'autrice romena Elena Marcu (*Ci vuole un fiore...*) è sufficiente canticchiare una canzoncina mentre si viaggia sul tram che attraversa Bucarest per ritrovare il buon umore.

In buona compagnia e *Balli domani?* rispettivamente di Lenka Daňhelová e Veronika Büchler sono storie tutte al femminile con un sottofondo di amara ironia: la "buona compagnia" praghese della protagonista femminile è un gruppo di uomini che si diverte a raccontare eroiche gesta "alcoliche", mentre le giovani donne del secondo racconto sono bambole di plastica che per arrivare a fine mese sono costrette a ballare seminude nei locali notturni.

I croati Robert Perišić e Roman Simić Bodrožić, le voci della "nuova" Europa di questa antologia, fanno una riflessione sull'identità post bellica - da ricostruire o da ritrovare - con un linguaggio e uno stile completamente diversi: colloquiale, rumoroso, irriverente e divertente il primo (*Il party era nella fase crescente*), poetico, romantico, sommesso, quasi in punta di penna il secondo (*Le Volpi*).

Herta Elena Rudolph & Tiziana Cavasino
(Roma, 19 dicembre 2010)

Gli autori di questa antologia

Roman Simić Bodrožić

Le volpi

Tradotto dal croato da Neira Merčep

George Luca Dumitru

Un amore di plastica

Tradotto dal romeno da Ileana M. Pop

Robert Perišić

Il party era nella fase crescente

Shopping

Tradotti dal croato da Jasna Babac

Zoltán Kőrösi

Felicità

Paprika

Tradotti dall'ungherese da Dóra Várnai

Lenka Daňhelová

In buona compagnia

Tradotto dal ceco da Maria Elena Cantarello

Elena Marcu

Ci vuole un fiore...

Tradotto dal romeno da Raluca Lazarovici

Veronika Büchler

Balli domani?

Tradotto dal ceco da Maria Elena Cantarello

Zeta Kunduri

L'ho vista

Tradotto dal greco da Tiziana Cavasino

Basil Karadaïs

Zeibèkiko sulla città

Casa davanti alla statale

Tradotti dal greco da Tiziana Cavasino

George C. Dumitru

Opulenza

Tradotto dal romeno da Ileana M. Pop

Jan Krasnowolski

La gabbia

Tradotto dal polacco da Lucia Tormen